

tenuta da armi disciplinate e pronte a sradicare qualsiasi accenno alla pirateria; ma rimangono pur sempre i pericoli della navigazione, creati dal turbinare del vento, dal sollevarsi delle onde, dal divampare delle fiamme. Ad aiutare le navi pericolanti attendono le società di *salvamento*, sorte per impulso di carità cittadina.

Nei luoghi della costa più difficili e pericolosi, come ai lidi bassi delle foci del Po, frequentati da navi pescherecce spesso armate insufficientemente, vi sono talune stazioni di salvamento, contenenti un battello a remi costruito in guisa che sia insommergibile, ed ancorchè capovolto dalle onde, si raddrizzi automaticamente.

Il battello ha un equipaggio fisso ed esperto che, ogni qualvolta sia necessario, va a soccorrere la nave in pericolo, sia per trarne a terra l'equipaggio, sia per prestargli altro, ma sempre efficace aiuto.

Inoltre nei principali porti dello Stato v'ha qualche nave da guerra che, quando scoppia la procella, si reca sul posto ove è stato segnalato un sinistro dalle autorità locali, e presta i soccorsi dell'arte marina agli uomini ed alle navi.

**5. Commiato.** — Va, o libriccino, nelle mani dei fanciulli del lido. Dirigili nelle loro ricreazioni; non è forse una sana ricreazione la pesca? Spingili a ricercare nei diporti, che hanno le onde salse a teatro, la salute e la robustezza. Non è forse il nuoto la sfida più nobile che l'uomo, animale terrestre, lancia ad un elemento, che non è il suo? E il maneggio dei remi e del timone non è un esercizio ad un tempo muscolare e mentale? Insegna ai fanciulli, o libriccino, come dalle acque del mare si estraggano *condimento*, *cibo* e *materie prime* per le industrie; e sulle acque del mare si sviluppino il massimo dei lavori umani, che consiste nel muovere da un punto all'altro le merci, le quali senza valore ove esuberano, lo acquistano ove difettano. Ricorda loro